



STEFANO ALLEGRI, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI, COMMENTA LA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO

« I giovani devono ritrovare la fiducia »

«Davanti a noi cambiamenti epocali: conoscenza e competenze fanno la differenza»

di Emilio Croci

Un grande ritorno in presenza, nella splendida cornice del Teatro Ponchielli, dopo lo stop dello scorso anno, vausato dall'emergenza sanitaria. Un grande e rinnovato messaggio di fiducia verso il futuro, premiando il merito di chi ha saputo impegnarsi al meglio, affrontando anche le difficoltà della pandemia.

Sono state 119 le borse di studio assegnate dall'Associazione Industriali di Cremona ai figli più meritevoli dei dipendenti delle aziende associate. A fare gli onori di casa il Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, Stefano Allegri. Tra gli ospiti anche il Presidente regionale di Assoindustria Francesco Buzzella, il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti e il presidente della Provincia Mirko Signoroni: «Questo è uno degli eventi più importanti nel ciclo delle attività che svolge l'Associazione - afferma il Presidente Allegri - è una premiazione del merito. E ritengo sia importante anche come messaggio che vuole dare. A chi è in grado di dimostrare merito, ossia autodeterminazione, convinzione e voglia di fare, viene consegnata questa borsa, con l'idea che lo studente mantenga questa costanza e non la perda. Sono stati premiati sia studenti delle scuole superiori che universitari».

Qual è il messaggio che vuole lanciare l'Associazione Industriali?

«Come Associazione Industriali stiamo spingendo perché le nuove generazioni trovino fiducia. Rappresentano il nostro futuro e questo non è banale. L'industria sta vivendo un momento di cambiamento epocale. Il contesto competitivo in cui oggi ci troviamo non è legato solamente alla fabbricazione del prodotto, ma si parla anche di transizione tecnologica ed ecologica. La differenza la fanno le competenze, le nuove cono-

Di nuovo in presenza

Sono state 119 le borse di studio assegnate dall'Associazione Industriali di Cremona ai figli più meritevoli dei dipendenti delle aziende associate

scenze che devono essere messe in campo. Un prodotto deve avere standard qualitativi importanti, ma anche essere competitivo dal punto di vista ecologico. Ritengo che i giovani rappresentano coloro che sono in grado di interpretare al meglio questo cambiamento».

In alto, la foto di gruppo degli studenti premiati domenica 12 dicembre al Teatro Ponchielli. A fianco, il Presidente degli Industriali, Stefano Allegri [Betty Poli]



Un consiglio colmo di saggezza

Non fare ciò che ami, ma ama ciò che fai. Fare ciò che ami può essere anche una illusione breve. Ama ciò che fai, invece, è una sorta di stile di vita

Tra le tante iniziative dell'Associazione Industriali di Cremona per i giovani vi è anche il recente lancio di Next Generation 3C.

«Uno dei problemi che abbiamo è la fuga dei cervelli dal nostro Paese. Come anticipato, sarà una fondazione che riunirà tutte le imprese che vorranno farne parte con l'obiettivo proprio di finanziare progetti per i giovani. Il consiglio che do ai giovani? È quello di non mollare. Anzi di portare avanti con determinazione e convinzione passioni, desideri, cercando sempre di fare il meglio possibile. Chiudo con una frase che racchiude diversi significati: non fare ciò che ami, ma ama ciò che fai. Fare ciò che ami può essere anche una illusione breve. Ama ciò che fai, invece, è una sorta di stile di vita».

Che idea si è fatto su questa generazione di giovani, tra chi sta completando il percorso di studi superiori e chi quello universitario anticamera del mondo lavorativo?

«In tutte le generazioni ci sono quelli più bravi e quelli meno bravi. Parto da una certezza: quelli bravi ci sono sempre. Ogni tanto penso ci sia un appiattimento verso il basso. La voglia di far sembrare tutti uguali spinge verso il basso, perché tende a non premiare chi è migliore. Per tornare al discorso: quelli bravi ci sono ma sono un po' nascosti. Noi crediamo in queste nuove generazioni, che ripeto, è il nostro futuro».

(e.c.)



A fianco, alcuni degli studenti premiati al Ponchielli. Sotto, il pubblico [Betty Poli]

UN PRODOTTO

«Deve essere di qualità e competitivo dal punto di vista ecologico. Le nuove generazioni sono in grado di interpretare questo cambiamento»

